

***Audizione VII Commissione Cultura della Camera del 18.2.04*****Schema di decreto legislativo concernente la Definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge 28 marzo 2003, n° 53*****Premessa***

L'impianto legislativo ci sembra sostanzialmente condivisibile e coerente con i precedenti orientamenti che avevano risposto all'esigenza di allineamento con gli altri Paesi europei portando l'obbligo scolastico a dieci anni. Apprezzabile è, quindi, l'ulteriore sforzo di dare più compiuta attuazione al dettato costituzionale prevedendo un diritto – dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni, fino ai diciotto anagrafici o almeno fino all'ottenimento di una qualifica.

***Gli articoli******Art. 1 (Diritto – dovere all'istruzione e alla formazione)*****Comma 3**

Pur nella rilevata ambiguità giuridica, l'espressione “diritto – dovere” ha il pregio di introdurre una importante novità culturale, ponendo l'accento sull'obbligatorietà dell'istruzione e della formazione che, pertanto, costituiscono per le famiglie e per i discendenti un dovere ineludibile, oltre che un diritto costituzionalmente tutelato. Positiva, a nostro avviso, anche la determinazione temporale per l'esercizio del diritto – dovere (...*per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età*) che, mentre amplia la dimensione cronologica fissata dalla L.9/99 (dieci anni), vincola la fruizione del diritto all'effettivo conseguimento di un titolo di qualifica entro precisi confini temporali.

**Comma 4**

Ci sembra che il mantenimento di una norma quale quella prevista dall'art. 111, comma 2 del D. Lgs. 297/94 non tenga conto delle più accreditate teorie psicopedagogiche

che destinano alle interrelazioni tra discente e mondo circostante un ruolo fondamentale nell'apprendimento, con particolare riferimento al gruppo organizzato di coetanei.

Certamente, è fortemente auspicabile che i controlli siano effettivi e seri.

### Commi 5 e 6

Apprezziamo la chiara esplicitazione relativa all'esercizio del diritto – dovere da parte dei minori stranieri presenti sul territorio dello Stato e auspichiamo che da essa discenda l'adozione di successivi provvedimenti atti a garantirne l'effettiva realizzazione. Reputiamo altresì positivamente la specifica attenzione riservata ai soggetti diversamente abili, purchè si traduca in adeguati interventi di sostegno svincolati dalla abituale logica delle economie di cassa.

### **Art. 4** *(Azioni per il successo formativo e la prevenzione degli abbandoni)*

Concordiamo sulla necessità di prevedere, per la secondaria di primo grado, la possibilità di rendersi parte attrice delle iniziative di orientamento e di formazione, attualmente appannaggio quasi esclusivo di agenzie esterne, non sempre in grado di garantire una effettiva ricaduta positiva dell'azione didattica.